

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA
Adorazione Eucaristica di Riparazione e Intercessione

4 maggio 2019

Papa Francesco e Maria, Regina della pace

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T **Amen. Gloria a te, Signore Gesù.**

CANTO PER L'ESPOSIZIONE EUCARISTICA: PANE DEL CIELO

**Pane del Cielo / sei Tu, Gesù,
via d'amore / Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te
Pane di vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

Si, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive di Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

Sia lodato e ringraziato ogni momento

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Il SS.mo e divinissimo Sacramento

come era nel principio ora e sempre nei secoli..

Recitiamo insieme questa preghiera:

Gesù, Maestro divino, ti adoriamo con gli Angeli che cantarono i motivi della tua incarnazione: «Gloria a Dio e pace agli uomini».

Ti ringraziamo di averci chiamati a partecipare al medesimo tuo apostolato. Accendi in noi la tua stessa fiamma dello zelo per Dio e per le anime. Riempi di te tutto il nostro essere: vivi in noi perché ti irradiamo con l'apostolato della preghiera e della sofferenza, delle edizioni e della parola, dell'esempio e delle opere.

Manda buoni operai alla tua messe; illumina i predicatori, i maestri, gli scrittori; effondi in essi lo Spirito Santo; disponi le menti ed i cuori ad accoglierlo.

Vieni, Maestro e Signore! Insegna e regna, per Maria, Madre, Maestra e Regina.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

Primo momento: in ascolto di Gesù-Verità

Dal Libro del Profeta Isaia (Is 61,1-2.10-11)

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli.

Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

Parola di Dio

Dal Salmo 85 - Ad ogni strofa ripetiamo il ritornello:

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza

Signore, sei stato buono con la tua terra,
hai ricondotto i deportati di Giacobbe.
Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo,
hai cancellato tutti i suoi peccati.

Hai depresso tutto il tuo sdegno
e messo fine alla tua grande ira.
Rialzaci, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.

Forse per sempre sarai adirato con noi,
di età in età estenderai il tuo sdegno?
Non tornerai tu forse a darci vita,
perché in te gioisca il tuo popolo?
Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annunzia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con tutto il cuore.

La sua salvezza è vicina a chi lo teme
e la sua gloria abiterà la nostra terra.
Misericordia e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

La verità germoglierà dalla terra
e la giustizia si affaccerà dal cielo.
Quando il Signore elargirà il suo bene,
la nostra terra darà il suo frutto.
Davanti a lui camminerà la giustizia
e sulla via dei suoi passi la salvezza.

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e preghiera personale

CANTO: BEATI QUELLI CHE ASCOLTANO

***Beati quelli che ascoltano
la Parola di Dio
e la vivono ogni giorno.***

La tua Parola ha creato l'universo,
tutta la terra ci parla di Te, Signore.

La tua Parola si è fatta uno di noi,
mostraci il tuo volto, Signore.

Tu sei il Cristo, la Parola di Dio vivente
che oggi parla al mondo con la Chiesa.

Parlaci della tua verità, Signore,
ci renderemo testimoni del tuo insegnamento.

Secondo momento: a confronto con Gesù-Via

In silenzio meditiamo il testo che ci viene proposto:

Papa Francesco e Maria, Regina della pace: "i segni di un rapporto filiale"

Intervista a Padre Salvatore M. Perrella, dell'ordine dei Servi di Maria, dal 2011 preside della Pontificia Facoltà Teologica "Marianum", dove è titolare delle cattedre di dogmatica e mariologia. Lo abbiamo intervistato, in due tappe, sulla Regina della pace, sul rapporto tra papa Francesco e Maria

Padre Perrella, papa Francesco ha indetto per la vigilia della festa Natività della Beata Vergine Maria una giornata di preghiera e digiuno per la pace in Siria, in Medio Oriente e nel mondo intero. Il contesto di una ricorrenza mariana ha una specificità nella preghiera per la pace?

"Il grande raduno orante che Papa Francesco ha voluto strenuamente e convintamente per la pace in Siria, ma che abbraccia idealmente tutti i paesi e le situazioni in cui c'è violenza, sofferenza e ingiustizia, è per sua stessa volontà marcato dal grande segno materno di Maria, *regina pacis*, perché madre e serva di Cristo, re della pace. L'iniziativa e

l'invocazione non sono nuove per la Chiesa cattolica; si pensi, ad esempio, a ciò che ha fatto negli ultimi decenni del secolo XX Giovanni Paolo II in ordine alla pace! Le iniziative ecclesiali non sono mai state alla ricerca del facile consenso; esse sono sempre state improntate dall'amore della Chiesa e dei Vescovi di Roma per l'intera umanità e per l'inestimabile bene della pace, anche se la storia ci dice che non sempre tali richiami e preghiere per la pace hanno trovato concrete e permanenti adesioni da parte dei Responsabili delle nazioni! Il noto grido di Pio XII – «Nulla è perduto con la pace, tutto può esserlo con la guerra!» – papa Francesco lo ha fatto riverberare nel mondo in questi giorni di penosa e speranzosa attesa affinché finalmente «scoppi la pace»! I Pontefici del secolo XX, il “secolo delle guerre” hanno lavorato tanto, sia con la diplomazia, sia con l'insegnamento, sia con la costante preghiera, a favore del bene inestimabile della pace, che la Chiesa, *esperta in umanità*, alla luce del Vangelo della Pace annuncia, serve e propone a tutta l'umanità, confidando sempre nella preghiera e nell'aiuto di Maria, *Regina pacis*”.

Come si caratterizza l'azione di Maria per la pace nel mondo?

Ispirarsi e invocare la Vergine Maria per realizzare la *Civiltà dell'amore*, significa adoperarsi con la fermezza dell'*Evangelium vitae* a superare e/o trasformare le molteplici strutture di peccato in cui sono prigionieri molti stati e popolazioni del nostro tempo, impegnandosi in prima persona, come si può e come si deve, a favore della riconciliazione”.

Maria, insomma, è anche un modello “accessibile” di impegno per la pace. E sembra che gli ultimi pontificati abbiano dato a questo aspetto speciale attenzione..

“Al termine del discorso in chiusura del terzo periodo conciliare, Paolo VI si rivolgeva alla Vergine con accorate e oranti parole: «O tempio della luce senza ombra e senza macchia, intercedi presso il tuo Figlio Unigenito, Mediatore della nostra riconciliazione col Padre (cfr. Rom 5, 11), affinché conceda misericordia alle nostre mancanze e allontani ogni dissidio tra di noi, dando agli animi nostri la gioia di amare. Al tuo Cuore Immacolato, o Maria, raccomandiamo infine l'intero genere umano; portalo alla conoscenza dell'unico e vero Salvatore Cristo Gesù, allontana da esso i flagelli provocati dal peccato, dona al mondo intero la pace nella verità, nella giustizia, nella libertà e nell'amore» (*Discorso di chiusura della terza sessione del Concilio del 21 novembre 1964, in EV, 1, 325*). Sulla scia di Paolo VI, anche Giovanni Paolo II ha insegnato che il cristiano, sostenuto dalla fede, non rimane neutro, inattivo, ma si impegna per creare le condizioni di una pace vera che è la pratica delle opere della giustizia, perché senza di essa la pace non può esistere e non può per converso alimentare il doveroso anelito al progresso integrale delle persone. Papa Benedetto XVI, da parte sua, nel paventato “scontro fra civiltà e religioni”, tante volte ha sussurrato all'umanità litigiosa e violenta che è credibile solo una religione che è frutto dell'amore e non della violenza!”.

Quali sono le dimensioni dell'azione mariana?

“Tutti, credenti e non credenti, siamo chiamati a costruire e a sostenere sentieri di pace e di stabilità della pace. Il “prendersi cura” dell'umanità da parte di Maria è, quindi, un'azione che non esclude nessun uomo e nessuna donna e si esprime con il “*farsi voce*” di chi non ha voce; il “*farsi voce*” di Colui che ha voce definitiva e potente; “*essere profezia*” del parlare con franchezza e amabilità di fronte al mondo. Il suo non è un modello di denuncia irresponsabile ad ogni costo, ma è lo schierarsi per valori condivisi senza incertezze e senza ambiguità, senza riserve mentali, senza standardizzazioni e senza forzature. La Madre del Signore, donna dallo sguardo previdente e provvidente – su questo ha imparato dal Dio d'Israele e dal Cristo, e tale sguardo chino sul mondo continua incessantemente sino alla Parusia, come più volte ha insegnato recentemente Giovanni Paolo II – accoglie e rinvia al Padre comune il gemito delle tante persone che agognano e hanno diritto alla pace senza condizioni e a una vita degna di essere vissuta all'insegna della dignità e della prosperità per tutti”.

Veniamo a papa Francesco e Maria. Dagli inizi del suo pontificato, il papa ha più volte mostrato i segni della sua devozione mariana. Come possiamo leggere questo rapporto e quale significato hanno i gesti di papa Bergoglio verso la Vergine?

“Il rapporto tra Papa Francesco e Maria Santissima è un rapporto sincero, intimo, filiale. E’ il rapporto tra una madre e un figlio: Papa Bergoglio si sente figlio della Vergine e ha nei suoi riguardi un affetto filiale di grande tenerezza e di trasporto. La sua marianità popolare comunica, attraverso i gesti, una relazione sistematica esemplare con la Madre di Dio. Il papa tocca l’icona, si segna con il segno della croce, le fa la reverenza: sono tutti atteggiamenti di pietà mariana nobile. Popolare, ma non popolana. Dal punto di vista mariano, è interessante che questo papa abbia, verso la Vergine, atteggiamenti semplici, cordiali, quotidiani, che sono stati propri del popolo cristiano. Bacia la Vergine: in tanti lo facevano. Noi abbiamo vergogna di segnarci, il papa no. Non ostenta il segno, lo fa con naturalezza, come gli è connaturale la dimensione mariana della fede. Questa è una cosa straordinaria. Si riconosce, in papa Francesco, il principio della “nobile semplicità”, caro a Paolo VI e anche di Giovanni Paolo II”.

Un altro papa “mariano”..

“Nella Chiesa cattolica è tradizionale la marianità dei pontefici. Abbiamo l’esempio di Giovanni Paolo II, “totus tuus”, ma pensiamo a Pio IX, Pio XII, Paolo VI. Guarda caso, questi papi sono tutti di grande caratura mariana: hanno compreso che Maria è veramente utile alla strategia pastorale della Chiesa. E papa Francesco ne è consapevole, perché sa che la gente ha grande devozione a Maria. Lo sa perché è un pastore, per anni superiore dei gesuiti e vescovo in una città molto grande, piena di contraddizioni, in cui ha mostrato il volto del Buon Pastore. Nella strategia pastorale della Chiesa papa Francesco vede anche la strategia mariana. Maria che porta a Cristo: è la sua funzione. Infatti, nell’omelia al Santuario di Aparecida dice: «siamo venuti a bussare alla porta della casa di Maria. Lei ci ha aperto, ci ha fatto entrare e ci mostra suo Figlio. Ora Lei ci chiede: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2, 5). Sì, Madre, noi ci impegniamo a fare quello che Gesù ci dirà! E lo faremo con speranza, fiduciosi nelle sorprese di Dio e pieni di gioia». Il Santo Padre ci richiama all’irriducibilità del Vangelo. E mi sembra che sia, questa, una delle caratteristiche più qualificanti di questo inizio di pontificato”.

Ha parlato di una “funzione” di Maria. Quale funzione papa Francesco riconosce alla Vergine?

“Questo è importantissimo: per papa Bergoglio Maria non è un qualcosa dello “straordinario”, non è – per così dire – la “ciliegina sulla torta”. Maria è strutturalmente vista dal papa nell’ambito della totalità della fede. Cioè, la Vergine è nella struttura, nell’ordinarietà della fede e della vita cristiana. Parafrasando una definizione di Romano Penna, potremmo dire che Maria è nel DNA della fede. Il Papa questo lo sa. Ma non solo: lo mostra, lo predica. Nella meditazione del 31 maggio scorso, ci ha detto che Maria sa **ascoltare, decidersi e agire: sono i tre verbi attivi della testimonianza cristiana**. Maria è una donna abituata all’ascolto della Parola, sa decidersi per Dio e non ha avuto timore. Agisce con una libertà responsabile di cui oggi abbiamo bisogno. Perché viviamo il dramma di una crisi educativa e anche formativa, che si riverbera nella famiglia e anche nella stessa Chiesa”.

Cosa è possibile dire, guardando a questi anni di pontificato, della predicazione di papa Francesco su Maria?

“Riguardo quello che il Santo Padre ha detto sinora su Maria, abbiamo saggi di teologia mariana, personale, che sono interessanti. Per esempio, il pontefice vede Maria sotto l’aspetto non solo della madre, ma anche dell’educatrice alla fede. E’ una madre tenera e provvidente, che ha le qualità di Dio e del Figlio: la misericordia, la tenerezza, la cordialità, la passione per noi, l’amore per noi. Gli insegnamenti mariani di papa Francesco sono molto calibrati. Maria è madre ed è una madre esemplare: impariamo da lei a vivere Cristo. E dobbiamo guardare a Maria in ogni momento della vita: non esclusivamente nei

momenti di sofferenza, ma anche nella gioia del quotidiano. Sono, questi, messaggi molto persistenti di papa Bergoglio. Si vede che la sua devozione mariana non soltanto è espressa col cuore, ma è anche pensata. E queste sono qualità che hanno anche una ricaduta pastorale notevole”.

CANTO: MADRE DI TUTTE LE GENTI

**Madre di tutte le gemi,
insegnaci a dire con te: Amen.**

Quando la notte s'avanza
e più si oscura la fede... **Rit.**

Quando il dolore ci opprime
e non brilla più la speranza... **Rit.**

Quando riappare la luce
che rende tutti felici... **Rit.**

Quando ci coglie la morte
e tu ci porti nel cielo... **Rit.**

RECITIAMO ORA UNA DECINA DEL SANTO ROSARIO

V Mistero della Gloria



**Nel quinto mistero della gloria contempliamo Gesù
che regna con Maria nei cieli e sulla terra.**

«Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna, vestita di sole, con una corona di dodici stelle sul capo e la luna sotto i suoi piedi... Poi io vidi un nuovo cielo e una nuova terra... Una voce forte che veniva dal trono esclamò: "Ecco l'abitazione di Dio tra gli uomini... Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi". Allora non ci sarà più la morte, né lutto, né pianto, né dolore. Il mondo di prima è scomparso per sempre» (cfr. Ap 12e21).

Il quinto mistero glorioso è lo spettacolo del paradiso. E lo spettacolo che noi dobbiamo continuamente pensare, ricordare e meditare. Ci aspetta una grande festa. Gesù più volte ha parlato del paradiso come di un banchetto, perché il banchetto è l'immagine più immediata della gioia e della festa.

Riflessione

Quando abbiamo qualche pena, qualche tribolazione, quando qualche lacrima solca i nostri occhi, ripetiamo: ma domani ci sarà il paradiso, domani mi aspetta il paradiso, il mio futuro è il paradiso, è la festa dei santi. San Filippo Neri ripeteva in continuazione: paradiso, paradiso! E andava avanti sereno e seminava dappertutto il bene. Anche noi dobbiamo fare così.

Quando abbiamo qualche pena, qualche tribolazione, quando qualche lacrima solca i nostri occhi, ripetiamo: ma domani ci sarà il paradiso, domani mi aspetta il paradiso, il mio futuro è il paradiso, è la festa dei santi. San Filippo Neri ripeteva in continuazione: paradiso, paradiso! E andava avanti sereno e seminava dappertutto il bene. Anche noi dobbiamo fare così.

Invocazione

Gesù, contemplandoti con Maria nel mistero della sua incoronazione in cielo, ti chiediamo di donarci al termine del pellegrinaggio terreno la gioia di un'eternità beata.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria (Cantato)

Alcuni minuti di silenziosa riflessione-preghiera personale,

Preghiera a Maria, Madre e Regina della pace

Aiutaci, dolce Vergine Maria, aiutaci a dire: ci sia pace per il nostro povero mondo.
Tu che fosti salutata dallo Spirito della Pace, ottieni pace per noi.
Tu che accogliesti in te il Verbo della pace, ottieni pace per noi.
Tu che ci donasti il Santo Bambino della pace, ottieni pace per noi.
Tu che sei vicina a Colui che riconcilia e dici sempre sì a Colui che perdona, votata alla sua eterna misericordia, ottieni a noi la pace.
Astro clemente nelle notti feroci dei popoli, noi desideriamo la pace.
Colomba di dolcezza tra gli avvoltoi dei popoli, noi aspiriamo alla pace.
Ramoscello di ulivo che germoglia nelle foreste bruciate dei cuori umani, noi abbiamo bisogno di pace.
Perché siano finalmente liberati i prigionieri, gli esiliati ritornino in patria, tutte le ferite siano risanate, ottieni per noi la pace.
Per l'angoscia degli uomini ti chiediamo la pace.
Per i bambini che dormono nelle loro culle ti chiediamo la pace.
Per i vecchi che vogliono morire nelle loro case ti chiediamo la pace.
Madre dei derelitti, nemica dei cuori di pietra, stella che risplendi nelle notti dell'assurdo, ti chiediamo la pace.

CANTO: SANTA MARIA DEL CAMMINO

Mentre trascorre la vita,
solo tu non sei mai
Santa Maria del cammino
Sempre sarà con te.

**Vieni, o Madre, in mezzo a noi,
Vieni, Maria, quaggiù:
cammineremo insieme a te
verso la libertà.**

Quando qualcuno ti dice:
"Nulla mai cambierà",
lotta per un mondo nuovo,
Lotta per la libertà.

Lungo la strada, la gente
chiusa in se stessa va:
offri per primo la mano
a chi è vicino a te.

Quando ti senti ormai stanco
E sembra inutile andar,
tu vai tracciando un cammino:
un altro ti seguirà